

Roma, 21/11/2002

## **ALITALIA IN PRIMA LINEA PER AIUTARE CHI SOFFRE**

"Il mondo si è come rimpicciolito ed è giusto che ognuno faccia la sua parte per aiutare chi sta male, anche se si trova a migliaia di chilometri di distanza." Queste parole dell'Amministratore Delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi, ben riassumono la consapevolezza e la sensibilità della Compagnia relativamente ai problemi derivanti dalla miseria economica e dall'arretratezza tecnologica, che ancora affliggono gran parte dell'umanità e che, nell'odierno "villaggio globale", l'altra parte non può non conoscere.

L'adesione di Alitalia al *Calendario della solidarietà* di "Famiglia Cristiana" come azienda sponsor del progetto, insieme ad altre primarie aziende ed istituzioni, s'inserisce in una tradizione di iniziative umanitarie, spesso non pubblicizzate, che fanno ormai parte della missione non scritta, ma non per questo meno avvertita, della principale Compagnia aerea italiana.

Tra queste ricordiamo il volo del 19 dicembre 2001, quando la speranza viaggiò a bordo di un Boeing 767 Alitalia, sulla rotta Roma-Islamabad. La Compagnia di bandiera aveva raccolto l'invito della Croce Rossa Italiana mettendo a disposizione un proprio aeromobile per trasportare 14 tonnellate di viveri, coperte e medicinali, raccolti per sostenere l'Orfanotrofio Tahya-e-Maskan di Kabul, dove vivevano oltre 850 bambini tra i 5 e i 12 anni, in condizioni molto critiche sia sul piano alimentare sia sotto il profilo igienico-sanitario. Si trattò della prima operazione umanitaria italiana in Afghanistan e gli aiuti così raccolti andarono anche a beneficio dell'Ospedale della città e del Centro Antimine della Croce Rossa.

"È il nostro regalo di Natale a dei bambini che soffrono, un piccolo contributo per dare loro una speranza di vita migliore", commentò in quell'occasione Francesco Mengozzi.

Sul piano invece dell'impegno personale dei propri dipendenti, esattamente un anno fa si è costituita l'Associazione "Area Solidarietà Alitalia ONLUS", istituto senza scopo di lucro che si pone l'obiettivo di aiutare l'infanzia abbandonata nel mondo. Nel corso del primo anno di attività sono stati raccolti e donati medicinali, cibo e vestiario ai bambini poveri del Ghana e dell'India. In fase di progetto, per il prossimo futuro, la costruzione di scuole, ospedali e centri di accoglienza.

L'Associazione è sostenuta esclusivamente con l'aiuto economico fornito dai dipendenti del Gruppo Alitalia che offrono generosamente il loro contributo, perché l'umanità che fino a ieri non aveva voce, domani possa almeno dire: "Grazie!"